



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 12/02/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3003

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”. Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Acquedotto Pugliese SpA.

Assente l’Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l’Ass.Godelli.

VISTI:

Gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 145522 del 28/10/2008 l’Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso al Servizio Assetto del Territorio il progetto preliminare relativo alle opere in oggetto.

Con nota prot. n. 1834 del 22/02/2011 lo scrivente Ufficio ha inviato all’Acquedotto Pugliese SpA le proprie osservazioni in merito al progetto preliminare. In tale nota si riportavano le interferenze del progetto preliminare rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) e altresì si evidenziava l’interessamento di numerosi Ambiti Territoriali Distinti (ATD) da parte delle opere in progetto. Pertanto si prescriveva quanto segue: “in fase di progettazione definitiva, siano studiate soluzioni alternative di tracciato, che riducano al minimo le interferenze con i su detti ATD e le opere fuori terra siano progettate al fine di minimizzare l’impatto paesaggistico. In particolare, si prescrive di evitare l’interferenza del tracciato con le compagini boschive... seguendo dove possibile il tracciato delle strade esistenti e di prevedere, ove non è evitabile l’interferenza, il ripristino con alberi e/o arbusti della flora locale ed eventuali ulteriori misure di compensazione e mitigazione. Inoltre, i tracciati che intercettano i corsi d’acqua, in mancanza di percorso alternativo, si prescrive siano in sub-alveo”.

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedimentale e Descrizione intervento proposto)

Con nota prot. n. 1513 del 19/03/2012, acquisita al nostro prot. con n. 3205 del 02/04/2012, la ditta Intercantieri Vittadello SpA in nome e per conto dell’Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso il progetto definitivo.

In sede di Conferenza dei Servizi del 21/05/2012 lo scrivente Ufficio, come da nota allegata al verbale della stessa, trasmesso dall’acquedotto Pugliese SpA con prot. n. 67966 del 06/06/2012 e acquisito al nostro prot. con n. 6282 del 04/07/2012, rilevava la necessità di ulteriori approfondimenti in merito a:

- documentazione fotografica dello stato dei luoghi con punti di presa indicati in uno stralcio (allegato)

- della planimetria anche con riferimento ai tratti in cui la condotta intercetta direttamente componenti del paesaggio tutelate (compagini boschive, corsi d'acqua e area annessa al lago Pescara);
- descrizione dei prevedibili effetti delle opere sulle singole componenti e sull'insieme del paesaggio;
 - dimostrazione puntuale del sussistere delle condizioni per la deroga alle prescrizioni di base del PUTT/P (art. 5.07);
 - descrizione delle opere di compensazione e mitigazione previste.

Con nota prot. n° 4281 del 03/08/2012, la ditta Intercantieri Vittadello SpA, in nome e per conto dell'Acquedotto Pugliese SpA, ha trasmesso a codesto Ufficio i documenti integrativi ed in parte sostitutivi di quelli prodotti in fase di gara finalizzati ad ottemperare a quanto richiesto dal ns. Ufficio in sede di Conferenza dei Servizi del 21/05/2012. A seguito di dette trasmissioni ed integrazioni documentali la documentazione progettuale alla base del presente parere è costituita dagli elaborati indicati nell'elenco elaborati del progetto definitivo rielaborato a seguito delle prescrizioni rese nella prima seduta della CdS del 21/05/2012 allegato alla nota prot. n° 4281 del 03/08/2012.

In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di un nuova condotta a gravità in acciaio DN 150 - DN 100 che partendo dal nuovo serbatoio di "Casone Romano", tramite prese in carico, alimenterà i tre serbatoi esistenti dei comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia e Casalnuovo Monterotaro. Inoltre, è prevista l'estensione dello schema idrico Fortore e l'alimentazione dei comuni di: Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto.

Il nuovo sistema ha origine nel nuovo serbatoio di progetto di Monte Pagliarone a sua volta alimentato dall'impianto di potabilizzazione del Fortore (Finocchito), mediante tre impianti di sollevamento, oggetto di potenziamento (i primi due ed il terzo di nuova costruzione).

Di seguito si descrive lo schema generale:

- Sollevamento esistente di Finocchito, costituito da una premente DN 400 con percorso, di lunghezza $L=12.500$ m, dall'impianto di potabilizzazione di Finocchito al nuovo serbatoio di Casone Romano (qsf= $670,50$ m s.l.m., 3.000 m³).
- Pompaggio di Casone Romano, ubicato in prossimità del nuovo serbatoio; la premente esistente, DN 300, trasferisce la portata fino ad un manufatto di disconnessione previsto dal presente P.D., in località M. Sambuco.
- Nuovo manufatto di disconnessione, ubicato circa 300 m a monte del serbatoio esistente di Monte Sambuco con una quota altimetrica che domina lo stesso serbatoio di circa 30,00m. La realizzazione di tale opera permette, quindi, il recupero del carico piezometrico che, sia con l'attuale esercizio che nelle ipotesi del P.P., risulta costantemente dissipato.
- Nuovo sollevamento in località Toppo Occhito (qsf= $946,00$ m s.l.m., 1.500 m³), la nuova opera dista circa 1.700 m dal serbatoio di progetto in località Monte Pagliarone.

Infine, è prevista la costruzione e/o il rifacimento del serbatoio S1 di Casone Romano, del serbatoio S2 di Monte Pagliarone, dell'impianto di sollevamento IS2 di Toppo Occhito e del Serbatoio S3 di Faeto.

Con nota prot. 9930 del 17/10/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 17561 del 11/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 12656 del 21/12/2012, (alla presente deliberazione allegata quale parte integrante) la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole limitatamente alle aree tutelate ope legis ai sensi delle lettere b), c) e g) dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Con nota prot. 12594 del 19/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 12644 del 21/12/2012 (alla presente deliberazione allegata quale parte integrante) la Direzione regionale per i Beni Culturali ha espresso parere favorevole per le aree tutelate ope legis ai sensi della

lettera m) dell'art. 142 del Dlgs 42/2004..

VERIFICATO CHE:

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Il Comune di Alberona ha ottenuto l'attestazione di Compatibilità al PUG con DGR 1933 del 28/12/2005 e successivamente alla variante al PUG con DGR n. 1074 del 26/04/2010.

Il Comune di Faeto ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 22 del 08/05/2008 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio", per gli ambiti di valore distinguibile "C" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica", per gli ambiti di valore distinguibile "D" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" e per gli ambiti di valore distinguibile "E" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si rappresenta quanto segue.

Castelnuovo della Daunia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Casalvecchio di Puglia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né

l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Motta Montecorvino

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e un ATD Beni naturalistici - Biotopi denominato Monte Sambuco, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Volturara Appula

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenze e area annessa di componenti culturali di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Zone archeologiche - Tratturi, denominato "Tratturo Lucera-Castel di Sangro", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

Volturino

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Beni Naturalistici - Biotopi, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela

Alberona

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un

ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie e da ATD Aree protette - Zona ripopolamento e cattura, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Biccari

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD corsi d'acqua e da ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, ATD Beni naturalistici - biotopi e ATD Aree protette - oasi di portezione, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Roseto Valfortore

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Beni Naturalistici - Biotopi, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela

Castelluccio Valmaggioro

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da ATD corsi d'acqua e da ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, ATD Beni naturalistici - biotopi e ATD Aree protette - oasi di protezione, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10, 3.11 e 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Celle San Vito

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da ATD Boschi e macchie, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Faeto

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua e da un ATD versanti e crinali, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico- ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e da un ATD Beni naturalistici - Biotopi, sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli artt. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenze e area annessa di componenti culturali di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Zone archeologiche - Tratturi, denominati "Tratturello Foggia-Camporeale", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

VERIFICATO CHE:

trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P.

Trattandosi di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 5.07 le stesse possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni di base di cui al PUTT sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico- ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La Deroga va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato) la concede o la nega.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/p i Comuni di Biccari e Roseto Valfortore hanno espresso il parere obbligatorio in sede di conferenza dei servizi del 21/05/2012, acquisiti al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 6282 del 04/07/2012.

I Comuni di Castelnuovo della Daunia, Casavecchio di Puglia, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto hanno trasmesso il parere obbligatorio in sede di conferenza dei servizi del 12/11/2012, acquisiti al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 11804 del 03/12/2012.

Il Comune di Motta Montecorvino ha trasmesso il parere obbligatorio con nota prot. 2835 del 09/11/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 11241 del 19/11/2012.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" e sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente nei comuni interessati dalle opere in progetto.

Per quanto attiene alle alternative localizzative, le tubazioni interrato corrono per gran parte del loro percorso in affiancamento a condotte esistenti utilizzando i varchi già costituiti nell'ambiente e limitando il "consumo" di superfici naturali e l'impatto sull'assetto paesaggistico dei luoghi. In particolare con riferimento alle prescrizioni contenute nella ns. nota prot. n. 1834 del 22/02/2011 in relazione alle interferenze tra condotte e aree boscate il proponente con nota 4583 del 06/09/2012 ha specificato quanto di seguito riportato:

- a) Il tracciato del tronco 9, DN 350, in affiancamento a condotta esistente, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 66 al picchetto 140, a seguito di verifica e confronto tra planimetrie catastali e topografiche, non risulta nel progetto definitivo interferire con l'area boscata;
- b) Il tracciato del tronco 9, DN 350, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 284 al picchetto 308, risulta in affiancamento a condotta esistente; lo stesso tracciato, in base alle considerazioni riportate nel paragrafo 5.3 della relazione G.3, ha confermato la soluzione progettuale prevista dallo stesso progetto preliminare;
- c) Il tracciato del tronco 11, DN 350, previsto nel progetto definitivo nel tratto finale in arrivo al serbatoio di Monte Pagliarone è stato completamente modificato nel progetto definitivo così come è stata modificata l'ubicazione del serbatoio stesso rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare; tali modifiche hanno eliminato le interferenze con l'area boschiva;
- d) Relativamente all'interferenza del tronco 12, DN 250, con l'area boscata, in agro di Alberona, che a sud confina con un'area classificata, dal P.A.I. dell'AdB Puglia, come PG3 (pericolosità geomorfologica elevata), è stata, dopo accurati accertamenti, individuata una alternativa al tracciato previsto nella versione del progetto definitivo dell'ottobre 2011, così come indicato al cap. 3 della relazione G.3. Il tracciato modificato, rappresentato nell'elab. G.3.5.5 del luglio 2012, ha trovato favorevole accoglimento sia da parte del ns. Ufficio che dall'AdB Puglia, interessando superficie stradale esistente non interferente sia con area boscata che con superficie ad elevata pericolosità geomorfologica;
- e) Il tracciato del tronco 13, DN 250, di progetto, dal picchetto 75 al picchetto 80 e dal picchetto 88 al picchetto 94, risulta in affiancamento a condotta esistente; lo stesso tracciato, in base alle considerazioni riportate nel paragrafo 5.3 della relazione G.3, ha confermato la soluzione progettuale già prevista dallo stesso progetto preliminare;
- f) Il tracciato del tronco 14, DN 200, così come previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 15 al picchetto 43, nel progetto definitivo è stato modificato rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare evitando interferenze con area boschiva;
- g) Il tracciato del tronco 12.1, DN 100, previsto nel progetto definitivo, dal picchetto 158 al picchetto 183, è esterno all'area boschiva; per il tratto tra il picchetto 199 e 208, si è riconfermata la soluzione

progettuale del progetto preliminare, utilizzando come sede della nuova condotta di progetto, l'esistente viabilità secondaria.

In relazione alla compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi gli interventi di mitigazione e ripristino ambientale previsti lungo il tracciato consentono una buona integrazione delle opere nei contesti a maggiore valenza paesaggistica.

Le opere previste dal presente progetto hanno ottenuto parere favorevole di VIA con Determina del responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia n. 345 del 03/02/2010.

VALUTATO CHE:

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, si caratterizza per la presenza di un ampio sistema collinare e di media montagna allineato in direzione NW-SE lungo il confine con la Campania e che degrada ad E nella pianura di Foggia (Tavoliere). Le parti occidentale e settentrionale dell'ambito comprendono la media e la bassa valle del Fortore sino ad arrivare al tratto di costa a nord del promontorio del Gargano. Presenta le caratteristiche di un territorio di transizione tra la pianura vera e propria, rappresentata dal tavoliere di Foggia, e le montagne dell'Appennino meridionale. Al suo interno è presente la "vetta" più alta di tutto il territorio regionale, rappresentata dai 1151 m slm di Monte Cornacchia. E' un ambito ricco, rispetto al contesto regionale, di aree boschive che rappresentano circa il 19% della superficie. Sono prevalenti le formazioni di cerro e di roverella governate a ceduo, mentre le faggete risultano sporadiche e relitte. La condotta in progetto intercetta numerose aree di elevato interesse ambientale e collocandosi spesso direttamente sul crinale a forte valenza paesaggistica. L'importanza ambientale delle aree è testimoniata dalla presenza di due Siti di Interesse Comunitario (SIC): Monte Sambuco (IT9110003) e Monte Cornacchia-Bosco Faeto (IT9110032).

SI RITIENE DUNQUE:

(Conclusioni e prescrizioni)

di poter rilasciare Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il progetto di "Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale".

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui agli art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del dlgs 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all'Acquedotto Pugliese SpA per il progetto di "Ripristino del ramo idrico - schema molisano destro - ramo settentrionale" l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Motta Montecorvino, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto (FG);
- all'Acquedotto Pugliese SpA

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola